

Prima giornata della conferenza indetta dalla Federazione CGIL, CISL e UIL

I sindacati a Napoli presentano la piattaforma sul Mezzogiorno

La relazione del segretario confederale Didò - Indicati gli obiettivi più significativi per andare ad un rapido confronto con il governo - Agricoltura, trasporti, energia, scuola fra i problemi centrali - La saldatura fra lotte contrattuali e sviluppo economico del Paese e del Meridione

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 10 — Mentre a Milano o a Torino sfilano i cortei di lavoratori delle fabbriche dove si «macciano» i disoccupati (Innocenti, Singer, Pirelli, Montedison), qui ogni giorno — la ricordava stamane il sindacato Valenzi — manifestavano i disoccupati Napoli e Campania, mentre il lavoro diventava protagonista di una battaglia comune capace di mutare il «sentimento» della cultura italiana. E' veniamo ad una sintesi della relazione esposta da Didò.

I padroni sembrano voler serrare le fila usando la crisi, il ricatto del posto di lavoro, per recuperare lo spazio politico perso in questi anni, mirando ad «uno scontro duro sul terreno della occupazione». I processi di ristrutturazione dovrebbero essere di lotta, tendere subito a una socializzazione di «piangere» (vedi la Montedison che abbandona i fertilizzanti) e una riduzione degli organismi. Il tutto finanziato dal governo. E così si prevedono per il 1976 300 mila posti di lavoro in meno. Tale disegno ha delle vittime principali: il Mezzogiorno, l'agricoltura, le piccole e medie imprese.

E' per quanto detto sopra che le confederazioni sostengono che il piano di cui tanto si parla non può essere

dividuare alcuni obiettivi «importanti e significativi» per andare ad un confronto «immediato e urgente» col governo. I disoccupati di Napoli o di Reggio Calabria, gli operai della Innocenti o delle Pirelli, i chimici, gli edili, i metalmeccanici, i lavoratori delle campagne, devono diventare protagonisti di una «battaglia comune capace di mutare il sentimento» della cultura italiana.

«Siamo d'accordo con il sindacato, la Federazione CGIL, CISL, UIL, ha convocato qui, nel centro del Mezzogiorno (dalla Campania alla Sicilia 10 mila disoccupati) una conferenza nazionale, una manifestazione nazionale per venerdì 10 dicembre, con uno scoperchio grande nell'industria. L'obiettivo ribadito è quello della relazione di Didò: è quello di non lanciare appelli propagandistici di «piangere», sulla drammatica questione meridionale, ma di varare una vera e propria «piattaforma rivendicativa» per il Mezzogiorno, collegata alle vertenze già aperte nelle singole Regioni, collegata alla apertura — proprio nel segno della rinascita meridionale — degli scontri contrattuali.

Il sindacato lotta per una «ripresa», basata su un pro-

cesso di riconversione produttiva capace di creare una «occupazione aggiuntiva con centrale nel Sud». Perciò il sindacato vuole contrattare e gestire la mobilità aziendale e territoriale della manodopera, la riqualificazione professionale, una migliore organizzazione del collocamento. Propone di utilizzare meglio gli impianti nel Mezzogiorno con più turni di lavoro, con più posti per giornata. Non solo l'industria, ma anche le imprese imprenditoriali, oggi compromesse da un sistema creditizio ordinato a tutt'altro scopo: quelli del cliente e della speculazione».

Le richieste delle piattaforme contrattuali per nuovi diritti di controllo dei programmi di investimenti aziendali — già al centro dell'attenzione dei grandi catene chimiche e metalmeccaniche — servono anche a dirottare gli investimenti al sud. Il sindacato vuole intervenire nelle scelte, ma la responsabilità politica della gestione del «programma economico» spetta al governo e al Parlamento.

E' per quanto detto sopra che le confederazioni sostengono che il piano di cui tanto si parla non può essere

soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati. «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.

E' stato espresso, in particolare, un severo giudizio non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande convergenza di grandi intese fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale».

In modo particolare ci si

è soffermati sulle lotte delle grandi masse dei disoccupati — «La miseria che si organizza», l'ha definita Marroni del Comitato di coordinamento dei disoccupati napoletani. Si tratta di un vero Vignola, segretario confederale della CGIL — di «uscare dalle nostre angustie con una iniziativa politica complessiva che investa tutta la condizione della disoccupazione meridionale, costruendo via momenti di articolazione della lotta, obiettivi concreti nel quadro della proposta più generale di sviluppo».

La linea del «diverso sviluppo» ha trovato momenti di verifiche e di approfondimenti, con autorevoli nei diversi interventi di questa prima giornata di lavori.